

**CIRCOLO DIDATTICO
DI ARGENTA**

*IL PROTOCOLLO
DELL'ACCOGLIENZA*

a.s. 2007 - 2008



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza è un documento che è discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti.

Contiene criteri, principi ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati;

definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;

traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo di accoglienza è uno strumento aperto, che viene integrato e rivisto in base alle esperienze, alle riflessioni sulle esperienze, alla situazione del contesto.

Per renderlo attuabile e monitorarne i risultati era stata istituita **una Commissione Intercultura con insegnanti designati all'accoglienza, prioritariamente almeno un'insegnante di classe del bambino figlio di immigrati.**

La Commissione aveva il compito di esprimere indicazioni di carattere consultivo, gestionale e progettuale relativamente al progetto di accoglienza praticato, all'educazione interculturale di tutti gli alunni, al raccordo fra scuola, famiglia e territorio. Nell' a. s. 2007 – 2008 la commissione non è istituita e si rimandano i compiti della stessa alla **Funzione Strumentale** individuata dal Collegio.

Nel protocollo d'accoglienza possiamo individuare fondamentalmente **quattro fasi**:

- AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA (iscrizione)
- COMUNICATIVO - RELAZIONALE (conoscenza)
- EDUCATIVO-DIDATTICA (assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come lingua 2)
- SOCIALE (rapporti con il territorio)

SCOPI

Il protocollo di accoglienza si propone di:

definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza degli alunni figli di immigrati

- facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale degli allievi appartenenti ad altre culture.
- sostenere gli alunni nella fase di adattamento.
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- proporre modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni bambino

tracciare le fasi

dell'accoglienza a scuola

- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici
- individuare i criteri e le indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- entrare in relazione con la famiglia straniera
- entrare in relazione con le altre scuole e risorse del territorio

SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI

➤ DIRIGENTE SCOLASTICO

In qualità di garante del diritto all'istruzione ha tra le sue funzioni quella di

- Attuare "interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento ed il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica", autorizzando l'inserimento nella classe ritenuta più opportuna

In qualità di Capo d'Istituto può

- Sollecitare il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Circolo ad un'attività di progettazione che consideri i nuovi bisogni

In qualità di Coordinatore può

- Individuare all'interno ed all'esterno le risorse che possono rispondere alle esigenze dell'inserimento dei nuovi alunni.

➤ UFFICIO DI SEGRETERIA

- Accoglie le richieste d'iscrizione.
- Si dota di moduli bilingui per raccogliere le informazioni principali: dati anagrafici, documenti necessari a ricostruire il percorso scolastico del bambino, opzione se avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica, diete alimentari ...
- Segnala al docente responsabile dell'accoglienza le nuove iscrizioni.

➤ FUNZIONE STRUMENTALE

Compiti:

- **Promuove** il protocollo d'accoglienza.
- **Monitora** i dati degli alunni immigrati
- **Individua** le esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni ...)
- **Facilita** il colloquio con la famiglia con la presenza di un insegnante di classe e/o il ricorso ad un mediatore culturale
- **Motiva** al Collegio, dopo la decisione con la Dirigente Scolastica, i criteri di inserimento in una determinata classe e si preoccupa che gli uffici competenti ne abbiano una corretta informazione.

Per l'inserimento nella classe si avranno come criteri di riferimento quelli indicati dall'art. 45 del D.P.R. 31/08/99 n°394 per cui: " i minori stranieri soggetti dell'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica", salvo che si evidenzia la necessità dell'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore in base ai seguenti criteri:

- Consistenza numerica del gruppo classe

- Presenza di altri alunni stranieri all'interno della stessa classe [intendendo con ciò i seguenti contesti (ai primi due punti si parla di situazioni che promuovono l'inserimento; al terzo la situazione è a sfavore)]:
 - ♦ Alunni della stessa etnia che possono svolgere la funzione di tutor
 - ♦ Bisogni simili a quelli di un precedente iscritto
 - ♦ Numero eccessivo di alunni stranieri con esigenze diverse
- Emergenze educative e relazionali all'interno del gruppo classe.
- **Individua** le primarie esigenze dell'alunno.
- **Fornisce** la classe di schede informative sul paese di provenienza, soprattutto sul sistema scolastico, di avvisi in lingua di origine.
- **Segue** il percorso di accoglienza che, progettato e condiviso da tutti i docenti, viene praticato nei diversi momenti di inserimento.
- **Ricerca, fornisce, e cura il monitoraggio** di prove d'ingresso che non utilizzano esclusivamente la competenza linguistica.
- **Propone** l'utilizzo di risorse interne ed esterne per rispondere a quelle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro di classe.
- **Richiede** l'intervento del Dirigente Scolastico per interventi urgenti o straordinari.
- **Incontra** i genitori del nuovo iscritto alla presenza dell'eventuale mediatore.
- **Informa** i genitori dell'organizzazione scolastica e del Regolamento d'Istituto
- **Individua** le primarie esigenze dell'alunno.

INSEGNANTI DI CLASSE

- Prendono conoscenza dei dati raccolti dall'Ufficio competente.
- Stabiliscono un percorso di accoglienza modulato sulle indicazioni date dalla Commissione e condiviso dal Collegio, ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali, alla socializzazione graduale dell'alunno.
- Effettuano le prove d'ingresso fornite dalla Commissione o da loro predisposte, per valutare le competenze complessive dell'alunno.
- Rilevano i bisogni, programmano un percorso di apprendimento, specificano e comunicano alla Commissione le esigenze dell'alunno cui l'organizzazione della classe non riesce a rispondere.
- Incontrano la famiglia, alla presenza di un mediatore, se necessario, e la rendono partecipe, entro un tempo definito, del percorso di apprendimento elaborato per il bambino, evidenziando i punti in cui la scuola e la famiglia collaborano.
- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccoli gruppi, di tutoraggio, di cooperative learning.
- Individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche, ...
- Valorizzano la lingua d'origine degli allievi.
- Progettano percorsi di educazione interculturale per tutti gli alunni.